

Mosaici, santi e barbari

Le "Storie di Ravenna" in scena al Teatro Rasi

Lunedì prossimo riparte la rassegna che racconta la città. Quest'anno una collaborazione con il Mar

RAVENNA

Da lunedì prossimo riprendono gli appuntamenti delle 18 al Teatro Rasi con "Storie di Ravenna", una serie di sei spettacoli che nasce dalla volontà di raccontare la storia della città attraverso la voce di studiosi ed esperti utilizzando i tempi e i linguaggi del teatro. Un racconto polifonico corredato da immagini, suoni e letture, che intende arrivare ad un pubblico vasto ed essere un momento di incontro e condivisione. La rassegna riparte nel segno del dialogo con un'altra istituzione culturale della città, il Mar, gettando uno sguardo sulla mostra dei mosaici del 1959: grazie alla collaborazione tra Ravenna Teatro, Museo e Conservatorio Statale Giuseppe Verdi, il 19 novembre, 10 dicembre e 7 gennaio andrà in scena uno spettacolo (in doppia replica alle 15.30 e 16.45) che racconterà la storia di questa esperienza. Protagonisti saranno Camilla Berardi e Giovanni Gardini, con musiche di Michele Benini e regia di Alessandro Argnani.

«La rassegna - osserva Argnani, co-direttore di Ravenna Teatro - compie sei anni e rinsalda quel rapporto tra il teatro e la città che riteniamo fondamentale per mantenere viva l'attenzione su quello che è stato e ciò che ci circonda. I rapporti intessuti in questi anni hanno ampliato le collaborazioni, contaminando nuovi spazi e situazioni, e hanno implementato linguaggi diversi». Sulla stessa linea anche il direttore del Mar, Roberto Cantagalli: «Non solo si rafforza la collaborazione fra il museo e una realtà culturale attiva e vitale come Ravenna Teatro - commenta - ma si consolida l'esperienza del raccontare l'arte attraverso l'arte. Nel caso delle "Storie di Ravenna" il vettore narrativo è il teatro, in altre circostanze sono



Alessandro Argnani e Marcella Nonni di Ravenna Teatro

state la danza o la musica. È questo il museo che vogliamo, un'entità al servizio della comunità che ripensa costantemente se stessa, luogo aperto e dinamico, spazio di incontro fra persone, culture, idee e linguaggi».

«Negli anni - commenta l'assessore alla cultura, Fabio Sbaraglia - "Storie di Ravenna" è stato in grado di crescere e di mettere in relazione chi, a diverso titolo, si occupa di cultura a Ravenna. Questo format non si è limitato a ridare alla città il racconto di una storia passata attraverso una nuova prospettiva, ma ha anche creato una sorta di linguaggio comune utile a mettere in comunicazione i generi più diversi».

Prima dell'appuntamento con lo spettacolo sul Mar, il direttore Cantagalli sarà protagonista della prima serata, fissata per lunedì 13 ottobre, sempre a tema mosaico: in "Le tante tessere di Ravenna" racconterà - insieme a Cesare Albertano, Paola Babini, Rosetta Berardi, Giovanni Gardini e Marco Santi - la storia della città attraverso l'arte musiva.

A seguire, il 18 dicembre, un approfondimento su una delle

figure più rappresentative del '900 ravennate: Paolo Cavassini, Giovanni Gardini, Alessandro Luparini e Laura Orlandini parleranno di don Giovanni Minzoni a cento anni dalla tragica morte per mano fascista e a poche settimane dall'apertura ufficiale della causa di beatificazione del sacerdote.

Il 22 gennaio sarà la volta de "Le pinete dell'onorevole Luigi Rava", storia del polmone verde della città e della prima legge di tutela ambientale firmata proprio dal parlamentare ravennate. Il 26 febbraio seguirà "I barbari alle porte. La guerra greco gotica" con Enrico Cirelli, Elisa Emaldi, Ada Foschini, Giovanni Gardini, mentre il 25 marzo ci si addenterà in "Ravenna Serenissima. Gli anni del dominio veneziano", per poi concludere la rassegna il 29 aprile con "Mammali Franzesi! Ravenna da Napoleone alla Restaurazione", a cura di Giuseppe Bellosi, Giancarlo Cerasoli, Giovanni Gardini, Alessandro Luparini, Laura Orlandini

Per informazioni, contattare Ravenna Teatro al numero 0544 36239.